

Poste Italiane, il 21 Marzo 2024 sciopero dei lavoratori. A rischio consegne, consulenze e servizi

abitarearoma.it/poste-italiane-il-21-marzo-2024-sciopero-dei-lavoratori-a-rischio-consegne-consulenze-e-servizi/



Categorie: [Economia](#) [Manifestazioni e agitazioni](#)

Municipi: [Roma](#)

Le motivazioni dello stop di 24 ore indetto dai sindacati di base

Redazione - 12 Marzo 2024

Pronto uno sciopero nazionale il 21 Marzo 2024 che riguarderà l'intera categoria postale. Ad indire la mobilitazione di 24 ore le sigle sindacali Slg Cub Poste, Cobas Poste e Cub Poste. Il motivo? contro la privatizzazione, il precariato e un rinnovo di contrattuale ritenuto "iniquo e insufficiente".

Lo sciopero delle poste il 21 Marzo 2024:

In quella giornata dunque a rischio i servizi allo sportello, consulenze e il recapito di lettere e pacchi. L'idea è quella di paralizzare l'intero settore delle poste. Chiamati ad incrociare le braccia operatori di sportello, amministrativi, consulenti finanziari e portalettere.



Perché scioperano i lavoratori delle poste:

Queste le motivazioni che si leggono nei volantini di Slg Cub Poste, Cobas Poste e Cub Poste che annunciano lo sciopero del 21 Marzo 2024 della categoria postale.

“Contro la privatizzazione di Poste Italiane che regala i profitti ai privati e socializza i costi e le perdite; che taglia l'occupazione, chiude uffici e servizi ai ceti popolari, prevede la cessione di rami d'azienda”. **I sindacati sono per** “la totale pubblicizzazione di Poste Italiane perché i servizi essenziali devono essere un diritto di tutti i cittadini in eguale misura e qualità; i profitti generati dal sacrificio dei Lavoratori devono rimanere in mano pubblica e non regalati a faccendieri e speculatori”.

Una mobilitazione indetta anche contro il precariato e i contratti a termine “che mortificano i lavoratori e negano anche i più elementari diritti con ignobili ricatti”. La richiesta è quella di stabilizzare i precari e esaurire le attuali graduatorie con il “blocco dell’uso abnorme ed immotivato dei contratti a termine, perché non c’è futuro in una esistenza precaria”.

Non piace neanche il nuovo contratto, i sindacati ne chiedono uno “che recuperi il potere d’acquisto perso in questi anni e dia dignità al lavoro e alla qualità di vita; che preveda il ripristino degli scatti d’anzianità; che introduca la terzietà nei provvedimenti disciplinari usati come arma di ricatto”.



- **TIMBRI (in 1 ora)**
- **TARGHE ● OGGETTISTICA**
- **LAVORAZIONI LASER**
- **INCISIONI ● MARCHI**
- **LAVORI TIPOGRAFICI**

Via delle Acacie, 13c-13d
Lun./Ven. 7:00/18:00 - 06 87 67 15 75

[Scrivi un commento](#)

Articoli Correlati
